Anno 49.° N. 89

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 7 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA SITUAZIONE NEI BALCANI TORNA COMPLICARSI

I russi penetrano in Ungheria - Gli impetuosi attacchi francesi

Nel Belgio e in Francia

L'accanita offensiva francese interno a Verdun

BERLINO, 6. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:*

Teatro occidentale. — *I francesi mostrano da ieri una attività particolare tra la Mosa e la Mosella. Essi hanno attaccato con grandi forze e con numerose artiglierie a nord-est, ad est e a sud-est di Verdun come pure presso Ailly, Apremont e Flirey e a nord-ovest di Pont a Mousson.*

«Gli attacchi a nord-est e ad est di Verdun non hanno potuto neppure svilupparsi sotto il nostro fuoco.

«Gli attacchi a sud-est di Verdun sono stati respinti. Al limite orientale delle alture della Mosa il nemico è riuscito ad occupare temporaneamente una piccola parte della trincea più avanzata, ma è stato ricacciato anche di là durante la notte.

«Il combattimento nella regione di Ailly e di Apremont è continuato per tutta la notte, senza alcun successo per il nemico.

«Nella regione di Flirey si è combattuto accanitamente e parecchi attacchi francesi sono stati respinti.

«Ad ovest del bosco di Le Pretre un forte attacco a nord della strada da Flirey a Pont a Mousson è fallito.

«Nonostante le gravissime perdite subite dal nemico durante questi combattimenti si deve supporre a causa del nuovo concentramento delle sue forze, che esso si ostinerà ad attaccare in quel settore, essendo stato dimostrato in modo indubbio l'insuccesso completo di tutti i suoi sforzi nello Champagne.

«Teatro orientale. — *Gli attacchi russi ad est ed a sud di Kalwaria, come pure ad est di Augustow, non hanno avuto successo. Tranne ciò, la situazione non è mutata».* — (Stefani)

Il successo francese a Saint Mihiel

PARIGI, 6. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Niente d'importante da aggiungere al comunicato di ieri sera. A sud-ovest di Vauquois prendemmo piede in un'opera nemica.

«Il nostro successo nel bosco di Ailly a sud-est di Saint Mihiel, fece cadere nelle nostre mani prigionieri, mitragliatrici, ed un lanciabombe.

«Progredimmo nel Bois Brule all'est del bosco di Ailly. Il terreno da noi conquistato al nord di Regneville viene conservato». (Stefani)

Le bombe gettate su Muelheim

BERLINO, 6. — *Iersera alle ore sette un aviatore nemico gettò due bombe sulla città aperta di Muelheim, non causando alcun danno alle opere militari, ma uccidendo tre borghesi.*

Sul fronte da Czernoviz a Cracovia

I russi conquistano una stazione ungherese e battono gli austriaci in due altri punti

PIETROGRADO, 6. — *Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo in data del 6 dice:*

«Sul fronte ad ovest del Niemen le nostre truppe continuarono il 4 corrente a progredire con successo. Su alcuni punti il combattimento s'impegnò ad arma bianca.

«Nei Carpazi al nord di Bartfeld facemmo prigionieri venti ufficiali e 1200 soldati, prendemmo due mitragliatrici.

«Nello stesso tempo continuammo a progredire con successo sul fronte stendentesi fra Moeszoe-Laborez e il passo di Uszok. In questa regione prendemmo nella giornata del 4 venticinque ufficiali, più di due mila uomini e tre cannoni ed occupammo la stazione di Tisza, ove prendemmo parecchie locomotive, vagoni, un grande deposito di munizioni ed una parte delle colonne di rifornimento.

«Al nord di Czernowitz il 3 e il 4 s'impegnò un accanito combattimento nella regione del villaggio di Okna, ove gli austriaci abbandonarono più di mille prigionieri.

«Negli altri settori del nostro fronte la situazione è senza modificazioni essenziali.

Un altro poco fortunato "raid" del "Goeben" e "Breslau" in Crimea

«Il giorno 3 nel Mar Nero presso il litorale della penisola di Crimea la flotta russa scambiò alcuni colpi di cannone a grande distanza con gli incrociatori Goeben *e* Breslau *che inseguì fino al cadere della notte.*

«Durante la notte dal 3 al 4 le torpediniere russe inseguirono gli incrociatori turchi che attaccarono a cento miglia dal Bosforo. Le navi nemiche aprirono un violento fuoco col favore del quale si ritirarono, evitando un combattimento». (Stefani)

Continuano i furiosi combattimenti nei Carpazi e sul Dniester

VIENNA, 6. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:*

«I combattimenti nei Carpazi guadagnano sempre più estensione sulle alture ad est della valle di Latorcza. Le truppe tedesche e le nostre conquistarono ieri forti posizioni russe e fecero 5000 prigionieri.

«Nei settori vicini parecchi violenti attacchi furono respinti con perdite sanguinose pel nemico. Furono fatti prigionieri altri 2530 russi.

«Nella Galizia Orientale un attacco notturno del nemico nelle alture a nord-est di Ottimya è fallito.

«Durante una punta offensiva del nemico, iniziata il 4 corrente a sud-ovest di Ouscie Biskopie contro la riva meridionale del Dniester, due battaglioni del reggimento di fanteria russo Alessandro furono annientati».

La Russia avrebbe due milioni di uomini di riserva

PARIGI, 6. — Il *Journal* riceve da Atene:

«Apprendiamo oggi che il generale Pau ha riportato dalla Russia impressioni favorevolissime, potendo i russi disporre di due milioni di uomini di riserva. Essi hanno, pertanto, costruito delle grandi strade che faciliteranno le loro comunicazioni con i punti più lontani del fronte. Stanno costruendo anche parecchie ramificazioni delle grandi linee ferroviarie, che permetteranno di accelerare il transito dei treni militari e faciliteranno così l'approvvigionamento ed i rapidi movimenti delle truppe.

«Numerose munizioni sono state prese agli austriaci, come pure centinaia di migliaia di fucili. Lo Stato maggiore russo spera di poter avere, con attacchi attivi, completamente ragione di un nemico che manifesta già sintomi di scoraggiamento».

La spedizione russa contro il Bosforo
I 130 mila uomini concentrati a Odessa

PARIGI, 6. — L'*Agenzia Fournier* riceve da Pietrogrado:

«Il generale Nikitine, comandante delle truppe del circondario di Odessa, è stato sostituito dal generale Andrijeff, che comanderà le truppe concentrate nel governo di Odessa, destinate all'attacco del Bosforo. Questo esercito è composto di due corpi d'armata e mezzo: un totale di 120 o 130 mila uomini; una metà di cui appartiene all'esercito attivo e l'altra è formata da classi giovani: un piccolo contingente è fornito dai territoriali del primo bando».

I tedeschi trasportano ingenti forze dalla Fiandra ai Carpazi e in Polonia
e preparano l'inondazione del Belgio

LONDRA, 6. — Da altri nuovi indizi sembrerebbe che i tedeschi intendano realmente ridurre più che sia possibile le lor forze nel Belgio per poter mandare dei rinforzi in Ungheria ed in Polonia, giacchè essi temono molto le conseguenze di una eventuale disfatta austriaca sui Carpazi.

Per facilitare il ritiro di quanti più soldati sia possibile dal Belgio, si asserisce — secondo notizie telegrafate da Amsterdam — che i tedeschi vogliono in questa settimana inondare parte del Belgio settentrionale. Sarebbe un disastro per le località in questione, giacchè tutto andrebbe perduto. Già nelle dighe sono state aperte breccie in parecchi punti in modo che ci vorrebbero soltanto pochi minuti per permettere alle acque del mare di rovesciarsi sulla terra.

Il Principe ereditario del Belgio, che non ha che quattordici anni, è stato incorporato nel 12.o reggimento di fanteria, che è sfilato davanti a Re Alberto, alla Regina ed al ministro della guerra. Il giovane principe era tra i suoi compagni d'arme col fucile in ispalla e lo zaino sulla schiena.

Gli Stati Uniti iniziano le domande d'indennità alla Germania per la distruzione delle sue navi

WASHINGTON, 6. — *E' stata pubblicata la nota degli Stati Uniti alla Germania, relativa alla distruzione del* William Frey.

La nota enumera i punti di diritto e domanda per la riparazione dei danni subiti una indennità di 228.000 dollari.

I CONFLITTI A VALANDOVO

Il governo bulgaro asserisce che si tratta d'una rivolta turca

SOFIA, 5. — L'Agenzia Bulgara *pubblica:*

«In risposta al passo fatto dal ministro della Serbia, circa la rivolta turca nella regione di Valandovo, che da fonte ufficiale a Nisch è rappresentata con tanta leggerezza come una invasione di comitadij e soldati bulgari in territorio serbo, il ministero degli esteri diresse alla legazione della Serbia una nota in cui dopo aver esposto il vero stato delle cose in base al rapporto delle autorità di frontiera e dopo aver rilevata specialmente la condotta irreprensibile dei soldati e dei posti della frontiera bulgara, che fecero del loro meglio per proteggere i posti serbi abbandonati e per ricoverare la popolazione scacciata, cui è impossibile rifiutare asilo, chiede che si prendano misure affinchè inseguendo la popolazione sollevata, le truppe serbe non facciano fuoco contro le guardie della frontiera bulgara, provocando così un incidente le cui conseguenze potrebbero essere estremamente gravi». (Stef.)

Scorreria d'una banda bulgara nel territorio ellenico

PARIGI, 6. — L'Echo de Paris *riceve da Atene:*

L'attacco bulgaro contro la Serbia ha avuto ripercussioni in territorio greco; un gran numero di abitanti della regione serba di Dojran, scacciati dai loro focolari dalla incursione dei bulgari, ha cercato rifugio dall'altra parte della frontiera ellenica, propagando il panico fra la popolazione greca.

Una banda bulgara ha invaso il territorio ellenico, dirigendosi verso Romna, dove ha attaccato un distaccamento di truppe greche, che l'ha dispersa. Il Governo ellenico ha richiamato amichevolmente l'attenzione del Governo bulgaro su questo deplorevole incidente ed ha espresso la speranza che il Governo bulgaro si adoperi per prevenire il rinnovarsi di fatti che, per la loro natura e per le loro ripercussioni, non potrebbero lasciar indifferente il Governo greco.

La nota degli Stati Uniti all'Inghilterra in difesa dei diritti dei neutrali

LONDRA, 6. — *La nota che il Governo degli Stati Uniti diresse alla Gran Bretagna, relativamente alle misure navali britanniche prese per impedire il commercio della Germania, rileva che il blocco britannico, definito nel decreto del Consiglio britannico, introduce un nuovo elemento impedendo l'accesso in numerosi porti neutri, che la Gran Bretagna non ha il diritto di bloccare. Ciò è contrario al diritto della sovranità delle nazioni, i cui piroscafi sono così fermati.*

Senza dubbio le condizioni della guerra marittima subirono grandi modificazioni, ma sarebbe facile lasciare passare liberamente attraverso il cordone di vigilanza tutto il commercio legittimo, fatto coi porti neutri da neutri, anche nel caso in cui i nemici della Gran Bretagna infrangessero i principi ammessi dalle nazioni illuminate.

Gli Stati Uniti ricordano che la Gran Bretagna, avendoli finora sempre osservati, non può desiderare di vedere una macchia sopra i suoi atti.

Lasciando il punto di vista legale, la nota esprime la soddisfazione per le assicurazioni britanniche riguardanti il modo col quale sarà esercitato il blocco; spera che in pratica le prescrizioni ordinate dal Consiglio britannico, che sono di natura tale da violare i diritti dei neutri, riceveranno convenienti modificazoni.

La nota spera che le navi mercantili degli Stati Uniti potranno liberamente recarsi nei porti neutri e partirne, salvochè trasportino contrabbando e generi di provenienza o destinazione ai porti belligeranti. Infine la nota fa assegnamento che la Gran Bretagna darà completa riparazione per qualsiasi eventuale violazione dei diritti dei neutrali. (Stef.)

UN VAPORE DA PESCA SALTATO IN ARIA
Dieci marinai annegati

EL FERROL, 6. — *Il vapore da pesca* Fernando *andò distrutto ed affondò durante una tempesta in seguito all'esplosione delle caldaie.*

Dieci marinai rimasero annegati.

Un altro piroscafo affondato

LONDRA, 6. — *Il vapore inglese* Northlands *fu torpedinato ieri al largo di Beachhead da un sottomarino tedesco. Il suo equipaggio di ventiquattro uomini, venne imbarcato su canotti e condotto a Deal da un vapore belga.* (Stefani)

La guerra all'alcoolismo nella Gran Bretagna

LONDRA, 6. — Il Re ha proibito assolutamente, a cominciare da oggi, l'uso di vino, liquori e birra nella Casa Reale.

Dopo l'energico discorso di Lloyd George alla deputazione dei costruttori navali, ai quali disse che l'Inghilterra ha tre nemici — la Germania, l'Austria e l'alcool — il Re si offrì, in una lettera al Cancelliere dello Scacchiere, di dare al paese un esempio di astinenza da ogni bevanda alcoolica sino alla fine della guerra. Ora l'offerta è stata seguita da una decisione che il paese accoglierà lietamente ed imiterà in larga misura.

Si annuncia anche che Lloyd George ha ricevuto in tre giorni un numero enorme di lettere di persone che promettono di astenersi da qualsiasi bevanda alcoolica sino alla fine della guerra, ed invocano la proibizione completa della vendita di bevande alcooliche. Il numero totale dei sacchi di corrispondenza su questo argomento indirizzata a Lloyd George erano sino ad ieri tredici. I suoi segretari hanno avuto il coraggio di contare il contenuto di uno dei sacchi ed hanno trovato 5330 lettere; e, poichè tutti i sacchi sono delle stesse dimensioni, si calcola che il numero totale delle lettere ricevute si avvicini a 70 mila. Lloyd George al ritorno dalla sua breve vacanza pasquale, avrà bisogno di tutta la sua forza di resistenza per superare questa montagna di carta.

L'Ordine internazionale dei Buoni Templari, in una assemblea tenuta ieri, ha votato un ordine del giorno in cui esorta il governo a proibire la fabbricazione e la vendita di liquori alcoolici e simili. Degli appelli sono stati rivolti al Governo, sempre allo stesso scopo, da un numero infinito di associazioni religiose, leghe di temperanza, ecc. La decisione del governo sarà nota probabilmente fra pochi giorni.

La carestia a Trieste
Preparazione alla confisca del riso, delle patate, e dei fagiuoli

TRIESTE, 6. — La Luogotenenza ha diffidato tutti i proprietari e depositari (commercianti, speditori, imprese trasporti e privati) di provviste maggiori di cinque quintali (500 chilogrammi) di riso, paste alimentari e fagiuoli in Trieste, a notificare questi depositi secondo qualità e quantità, al suo ufficio (via della Caserma n. 7) sino al giorno 8 corrente. La mancata, oppure ritardata produzione della notifica verrà punita col massimo rigore in conformità all'art. 3 dell'ordinanza 1 agosto 1914.

Furono prese le disposizioni necessarie perchè nessuna quantità dei generi in parola possa essere spedita da questa città senza permesso del Consiglierato di Luogotenenza.

L'affare delle "spolette"
Non si tratta di contrabbando

ROMA, 6. — Il misterioso affare dei due milioni di spolette si è rivelato; e colla rivelazione è sfumata ogni accusa di contrabbando ai fabbricatori delle medesime.

La fabbricazione e la esportazione di quelle spolette erano state autorizzate dalle autorità competenti, così a Torino che a Milano, donde erano state diramate le ordinazioni ad altri industriali. In secondo luogo l'esportazione è avvenuta specialissimamente verso uno Stato belligerante che è della Triplice Intesa. E' bene aveva fatto il Governo a concedere l'autorizzazione perchè da questa gli era venuto il largo compenso di importazione di *generi* che al Governo nazionale molto premevano.

Il Governo nostro, insomma, aveva seguito nel caso attuale lo stesso criterio come per altri articoli di richiesta esportazione nostra.

L'esportazione dei legnami dall'Ungheria

FIUME, 5. — Scrive la *Bilancia*:

«Al podestà è pervenuto un telegramma del ministro ung. del Commercio, in cui è detto che egli, malgrado le difficoltà del momento, viene incontro ai postulati dei negozianti in legnami, elevando il quantitativo d'esportazione da 200 a 400 vagoni. Soggiunge che questa concessione è un atto di particolare riguardo agli interessi commerciali della piazza».

I sussidii ai Comuni
a sollievo della disoccupazione

ROMA, 6. — Su proposta dell'on. Salandra è stato firmato, in data 1 corrente, un regio decreto da convertirsi in legge, col quale si proroga fino al 30 giugno prossimo il termine per l'applicazione delle disposizioni approvate col regio decreto 27 settembre 1914 n. 1050 per sollecitare la esecuzione di opere igieniche comunali, anche a sollievo della disoccupazione, e di cui col 31 marzo scorso cessava l'efficacia.

Tale decreto ha prodotto i più benefici effetti tanto col semplificare ed abbreviare la procedura per la concessione dei mutui di favore, quanto col permettere di accordare sussidi in capitale da parte dello Stato a numerosi comuni — a preferenza piccoli e poveri — i quali in tal modo hanno potuto iniziare presto molte e svariate opere che, oltre a lenire il disagio della classe operaia, avranno l'effetto permanente di contribuire in modo notevole al risanamento igienico del paese.

Per intensificare la restaurazione delle nostre montagne e dei nostri boschi

Le idee del prof. Bianchi al Congresso di Moggio

Mentre si pensa e si studia intorno ai mezzi più convenienti per migliorare i nostri boschi ed i nostri pascoli e, con essi, le condizioni economiche delle popolazioni montane, utile tornerà accennare alle idee patrocinate dal prof. Antonio Bianchi, direttore della Cattedra di Agricoltura di Brescia ed esposte l'anno decorso al Congresso della «Pro Montibus» friulana in Moggio Udinese.

Gli intervenuti al Congresso non mancarono di rilevare la genialità e la praticità dei criteri del prof. Bianchi, come quelli particolarmente adatti ad una equa soluzione del problema forestale.

*

La prima prova di applicazione della legge sul demanio Forestale osserva il prof. Bianchi i montanari bresciani la fecero nel comunello di Alone, un paesino di 160 abitanti, di nove chilometri quadrati, a 620 metri sul livello del mare, quasi tutto sui terreni assai poco fertili derivanti dalla dolomia principale, una roccia che anche in Carnia ha una grande estensione. Morta o quasi l'antica industria del ferro in quel comunello, si era sviluppata una meschina industria zootecnica a base di capre e di povere vaccherelle. Con un lavoro assiduo il bestiame bovino è stato molto migliorato e le capre sono naturalmente di molto diminuite. Ora i bovini aumentano tutti gli anni. Il territorio comunale è costituito di un bel nucleo di prati, di un paio di buoni pascoli estivi, di grandi estensioni di terreni incolti cespugliati e di poveri boschi cedui molti dei quali non danno tanto che basti a pagare le imposte. Avendo a disposizione leggi che aiutano a migliorare prati e pascoli e nello stesso tempo a costituire boschi nuovi ed a migliorare quelli molto deteriorati, quei montanari hanno esaminato bene la condizione del loro comune. Hanno scelto le zone nelle quali si potevano fare buoni pascoli e quelle che in avvenire potranno diventare prati fertili, e hanno visto che migliorando queste, si sarebbe assicurato l'avvenire economico della popolazione, la quale avrebbe avuto la possibilità, con questi prati e pascoli migliori, di intensificare la propria industria del bestiame. Hanno pensato poi alla migliore utilizzazione delle estese zone di terreni incolti e cespugliati e al miglioramento dei boschi deteriorati, stabilendo che il meglio che si potesse fare, era di impiantare in tutti questi terreni, buoni boschi di alto fusto con pini d'Austria. Hanno ordinato queste nuove idee in un progetto che è stato approvato da tutta la popolazione e dai proprietari interessati e poi presentato nel 1912 alla Direzione Generale delle Acque e Foreste perchè volesse stabilire i propri contributi tanto per le opere di miglioramento dei pascoli come per lo impianto dei nuovi boschi.

*

Uno studio analogo si è fatto per il comune di Borno. Questo è un comune che ha dei buoni pascoli e che è ricco di grandi estensioni di abetaie e di cedui. La popolazione di Borno era sempre in questioni per delle modestissime disposizioni relative alla sramatura degli abeti ed al pascolo nei boschi d'alto fusto; le contravvenzioni erano numerose e l'Amministrazione comunale e la popolazione erano sempre preoccupate. Ma la ragione vera del disagio era la seguente:

A Borno c'è molta gente, questa gente, per vivere, si è procurata molto bestiame, e questo bestiame non trova alimento sufficiente sui pascoli come sono tenuti ora, poichè quella popolazione non coltiva abbastanza bene certi suoi prati di montagna ed ha troppe zone a fieno da monte.

Quando le questioni del rispetto ai boschi d'alto fusto divennero più gravi, si guardò minutamente alle condizioni che abbiamo or ora ricordate e si riscontrò allora che, per migliorare i boschi esistenti e per impiantarne anche di nuovi, occorreva:

1.o Riordinare i pascoli alpini, aggregando loro zone da fieno selvaggio e introducendovi miglioramenti amministrativi.

2.o Migliorare questi pascoli, liberandoli dai cespugli, dalle piante inutili e costruendovi ricoveri.

3. Aumentare la produzione dei prati magri, consumandovi il fieno e quindi concimandoli meglio.

Fatto ciò, tutto il bestiame di Borno avrebbe trovato fieno e pascoli sufficienti per il presente e per il prossimo avvenire e la popolazione avrebbe potuto rispettare perfettamente e con grande beneficio proprio tutti i boschi. Non solo, ma si sarebbe potuto provvedere a rinfittire le radure nei boschi d'alto fusto, a far risorgere 500 ettari di boschi cedui ora malandati, a impiantare anche centinaia di ettari di nuovi boschi. Un buon servizio di telefori sarebbe bastato a far sì che la popolazione provvedesse alla raccolta della legna e dei lettini non più solamente nei boschi vicini al paese che ne restaano rovinati, ma ordinatamente su tutte le migliaia di ettari di boschi del comune, che da una raccolta più leggera non avrebbero sentito alcun danno. Anche quei montanari hanno raccolto queste idee in un progetto comprendente le opere di miglioramento dei poscli e quelle di miglioramento dei boschi e lo hanno esposto alla popolazione che lo accolse con entusiasmo. L'Amministrazione comunale lo fece proprio, ne deliberò la esecuzione e lo presentò all'autorità forestale per la determinazione dei contributi, tanto per le opere di miglioramento dei pascoli che per quelle di costituzione dei nuovi boschi.

*

Un esempio molto interessante è quello offerto dalla popolazione di Tremosine, un paese metà collina e metà montagna, che ha 1800 ettari di proprietà comunale, boschi ed incolti produttivi, i quali al comune rendevano appena appena il necessario a pagare le imposte. Avendo avuto il coraggio di fare molte ed importanti opere pubbliche, quel comune avrebbe voluto aiutarsi a soddisfare i propri impegni colla vendita di questi 1800 ettari all'azienda del Demanio forestale. La metà della popolazione, che ha una economia da montanari basata sull'allevamento del bestiame, insorse contro questo proposito, dimostrando luminosamente che quella proprietà era indispensabile fosse conservata per garantire lo sviluppo della economia agraria locale tanto delle frazioni montane quanto di quelle collinari viticole. Il comune si persuase, ma volle anche si procedesse subito ad un riordinamento amministrativo di questa vasta proprietà ed al suo miglioramento in armonia colla legge sul Demanio forestale. La popolazione costituì un Consorzio per assumere in affitto per cinquanta anni tutti questi beni e migliorarli; si percorsero anche là tutti i monti, scegliendo le zone nelle quali costituire buoni pascoli, quelle più fertili da destinare a prati e ci si propose di trasformare tutti gli altri incolti ed i boschi estremamente deteriorati in buoni alti fusti di pino d'Austria. Il Consorzio preparò il progetto e lo sottopose alla popolazione e all'Amministrazione comunale e poi alla direzione delle Acque e Foreste per la assegnazione dei contributi.

L'esempio di questo comune è molto importante, giacchè in esso si è posta la questione della conservazione della proprietà comunale. Quella popolazione considerava giustamente come un grave pericolo per il paese il vendere boschi, pascoli ed incolti, mentre ha visto il massimo interesse nel conservare quei beni, migliorandoli coll'aiuto delle nuove leggi.

*

L'opera è avviata con un indirizzo molto fecondo, perchè esso raccoglie la collaborazione più intensa di tutta la popolazione montanara.

Questa collaborazione attiva è dovuta al fatto che si guardano insieme le questioni relative al bestiame e alla vita economica delle popolazioni con quelle relative al consolidamento del terreno ed al miglioramento dei boschi. La gente vede con questi lavori assicurato l'avvenire proprio, li trova sommamente convenienti e vi si dedica come al suo più alto ed evidente interesse.

Lo studio di questi progetti esige naturalmente una conoscenza intima

e sicura della vita economica di ciascun comunello e tutta la prudenza necessaria per evitare di compromettere i legittimi bisogni di qualche parte della popolazione. Preparati però con questa prudenza, essi conseguono costantemente l'adesione di tutti, e davanti alla evidenza del bene comune anche i vandali e gli ingordi sono obbligati, per paura della generale riprovazione, a far tacere i loro ingiusti appetiti.

Non mancano per quest'azione i piccoli inciampi però si superano facilmente, seguendo i consigli del buon senso e con un'opera di propaganda. Di aperta a tutti, chiara e paziente. Di altissima importanza riesce per tali questioni l'aiuto delle Prefetture e dei Comitati forestali, i quali enti, interpretando bene le nuove funzioni di tutela che sono loro affidate, possono dare consigli prudenti che, quando siano tali, sono accolti dalle popolazioni e dalle Amministrazioni con grande deferenza.

Da tempo non s'era udita una parola così serena e, insieme, competente, e ai concetti del dott. Bianchi fecero eco subito persone autorevoli come il comm. Renier, il geom. Bepo Marchi ed altri ancora, che ora ci sfuggono.

Non è certo eccessivo lo sperare che le iniziative con successo sperimentate nel Bresciano, abbiano attuazione in breve anche tra noi, nello interesse delle nostre popolazioni alpestri, sobrie e volonterose. A questa opera utile e civile non deve mancare l'appoggio delle pubbliche autorità, integrando la propaganda degli enti forestali ed agrari.

x. y.

ha steso al suolo il negro Johnson. Il colpo assestato è stato così fulmineo che anche gli spettatori sono rimasti stupiti quanto Johnson stesso. Questi che da principio sembrava avere il sopravvento, a mano a mano che la lotta continuava ha diminuito di combattività dando segni di stanchezza. Dopo la sua sconfitta egli ha detto semplicemente: «Non ho scuse: un uomo più giovane e migliore di me ha preso il titolo di campione del mondo».

Bollettino Meteorologico

ROMA, 6. — EUROPA: Pressione massima 750 sull'Ungheria, minima 750 sulla Grecia.

In Italia, nelle ultime 24 ore barometro salito al sud e in Sicilia intorno a tre mm., abbassato altrove fino a 4 mm. nell'Emilia; temperatura quasi stazionaria nell'Emilia, aumentata per il resto; cielo bello.

Stamane cielo nuvoloso in Liguria e Piemonte, vario in Sardegna, sereno nel rimanente.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del primo quadrante; cielo nuvoloso: temperatura aumentata. Sul versante Adriatico venti alquanto forti del quarto quadrante al nord; cielo nuvoloso, temperatura aumentata.

UDINE 6 APRILE

Ore 8: termometro 10.7; massima 18.4; minima 8 — Barometro 748 — Stato del cielo bello; — Vento: N. — Pressione calante.

La media dei cambi

ROMA, 6 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 6 aprile 1915: Parigi denaro 108.62 — lettera 109.16 — Londra den. 27.71 lettera 28.72 — Berlino denaro 117 83 lettera 1 8 47 — Vienna denaro 88.05 lettera 88.61 — New York denaro 5.74 lettera 5.81 — Buenos Ayres denaro 2.46 — lettera 2.48 1|2 — Svizzera denaro 107.18 lettera 107.79.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 7 corrente al 10 detto 1915: Franchi 108.82 — Sterline 27.76 1|2 — Marchi 118.15 — Corone 88.33 1|2 — Dollari 5,77 1|2 — **Pesos carta 2.47 1|4.**

ROMA, 6. — Il cambio per domani è di 110.45.

PARIGI, 6. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.20 - francese 3 e mezzo per cento 91.27, lombarde, 1.75 — turca 66.50. — Cambio su Italia da 91 e mezzo a 93 e mezzo.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

La grave disgrazia toccata ad un ciclista - Un salto nel torrente Arzino

Ci scrivono 6 (n):

(Vivit) — Percorreva assieme ad altri suoi amici ciclisti da una gita fatta in Canale di San Francesco la nuova strada San Francesco - Pielungo, il giovane Lanfrit Umberto di anni 24 di Casiacco di Vito d'Asio.

Giunta la comitiva a pochi chilometri da San Francesco parte rallentò e parte procedette a passo veloce.

Ultimo rimasto era precisamente il Lanfrit che forse colla intenzione di raggiungere gli amici deve avere pedalato abbastanza forte. Difatti giunto all'imbocco del ponte non fece in tempo a prendere la curva e andava contro il parapetto del ponte stesso a sbattere violentemente con il petto. - Dal forte colpo ricevuto il povero ragazzo andava quindi a terminarla nel letto del torrente sopra i duri massi.

Fu raccolto che non dava segno di vita e trasportato in una casa di montanari. Il medico lo giudicò grave e fu persino sconsigliato il suo trasporto.

La grave disgrazia toccata al povero giovane ha fortemente impressionato quella popolazione.

Lavori sospesi causa lo sciopero

✱ Stamattina dopo due giorni di riposo si doveva riprendere il lavoro del ponte armato che dovrà sorgere lungo la nuova strada Piazza del Duomo - Scuole - Stazione Ferroviaria. Oggi anzi si doveva incominciare la gettata in cemento ma l'impresa dovette constatare che tutti gli operai scioperavano e che anche i pochi rimasti seguirono i primi.

Si domanda da parte degli operai un aumento di paga ed il pagamento di tutti gli arretrati.

Si interessò anche il Sindaco ma fino ad ora nulla si potè concludere.

Questo sciopero in questo momento critico è alquanto dannoso e noi ci auguriamo che per il bene di tutti fra impresa ed operai si addivenga ad un accordo nel più breve tempo possibile.

Da CODROIPO

Infortunio sul lavoro - Alla Cucina economica - Il grano venduto

Ci scrivono 5 (n):

Certo Chiarcossi Primo di Arcangelo di anni 24 di Codroipo, cantoniere ferroviario, mentre in compagnia di altri stava caricando su di un carro alla nostra stazione dei traversoni si produsse una ferita lacero - contusa al polpastrello del quarto dito della mano sinistra con asportazione della cute.

Medicato dal dottor Giovanni Faleschini venne dichiarato guaribile in otto giorno salvo complicazioni.

✱ Pervennero lire cento dal conte Dottor Gian Lauro Mainardi di Gorizzo, sindaco del nostro comune, e questa è la sua seconda offerta.

Il signor Solito Michele di Codroipo presidente della Congregazione di Carità ha spontaneamente offerto lire 25.

I preposti alla amministrazione della Cucina Economica sentitamente ringraziano.

✱ Dagli incaricati municipali vennero oggi venduti a N. 126 famiglie povere quintali 30.77 di granoturco al prezzo ridotto di lire 25.50 ed a N. 8 famiglie non povere quintali 2.05 al prezzo di costo di lire 30 al quintale. L'incasso complessivo è stato di lire 846.02.

Da MANZANO

Beneficenza

Ci scrivono 6 (n):

In morte dell'amatissimo nipote Chiodi Carlo il nonno Romano conte Antonio ha elargito alla Congregazione di Carità di Manzano la somma di lire 25. Altra oblazione di lire 25 è pervenuta al Patronato Scolastico.

I preposti dei due istituti dolenti per la grave sciagura che ha colpito le nobili famiglie ringraziano pubblicamente il generoso oblatore.

Da CIVIDALE

Locanda sanitaria

Ci scrivono 6 (n):

Ieri presso la Cucina della Casa di Ricovero, e con tutte le formalità prescritte, non esclusa la pesatura di ogni singolo ammesso, venne aperta la «Locanda Sanitaria» per la cura dietetica primaverile degli ammalati di pellagra.

Gli inscritti raggiungono la ottantina, buona parte dei quali sono figli di genitori ammalati.

La «Locanda Sanitaria» funzionerà per 40 giorni di seguito, sotto la vigilanza di apposito Comitato, della Commissione Comunale Pellagrologica dell'Ufficiale sanitario dottor Mazzocca e dal segretario Rizzi Francesco.

Da TREPPO GRANDE

Intollerabile servizio postale

Ci scrivono 6 (n):

Mentre attualmente il pacco del «Giornale di Udine» destinato per Treppo dovrebbe partire dalla città col primo treno del mattino non parte che col treno del pomeriggio ed a Treppo non arriva che la sera, e siccome la posta della sera non viene distribuita, così il Giornale lo si può leggere soltanto l'indomani a mezzogiorno e anche dopo.

Non solo i giornali ma anche le ordinarie corrispondenze in arrivo ed in partenza da Treppo hanno dei ritardi fenomenali. Contro un tale peggiorato servizio postale non si può che protestare e reclamare un provvedimento dalla Direzione delle Poste.

Cronaca dello Sport

Il torneo dei primi calci

Ieri sera alle ore 21 si sono chiuse le iscrizioni al nostro torneo. Ecco l'elenco delle squadre inscritte:

1. Chiavris «Foot ball Club».
2. Unione Sportiva Udinese.
3. Associazione Calcio «Cividale».
4. Audace «Foot ball Club».
5. «Virtus» Risorta.
6. Ricreatorio «Carlo Facci».
7. Unione Sportiva Studentesca.

In attesa dei primi approcci, che avverranno domenica p. v. fervono gli allenamenti e gli ultimi preparativi. Le squadre si presentano assai agguerrite e non sono facili le previsioni. Sulla carta le maggiori probabilità di vittoria sono per il Chiavris e per l'Unione sportiva Udinese, ma assai spesso il pronostico è fallace e l'Unione Sportiva Studentesca e la Virtus Risorta daranno loro molto filo da torcere.

Venerdì sera alle ore 21 riunione dei capitani e consegna delle tessere.

Ai molti doni già pervenutici dobbiamo aggiungere quello davvero munifico dell'Internazionale «Foot Ball Club» di Milano consistente in 12 maglie coi colori nero azzurri di quel Club.

Una bella medaglia di bronzo ha regalato il signor Galliano Puppini.

Jack Johnson battuto

PARIGI, 6. — Il «Daily Mail» edizione di Parigi, ha da Nuova York: «Il campione del mondo di box, Jack Johnson, è stato battuto ieri all'Avana da Jessy Williard, un «cow boy» del Texas. La lotta comportava 45 riprese e si ammetteva che se il campione bianco, di dieci anni più giovane del negro poteva resistere, sarebbe forse arrivato a stancare Johnson e quindi vincerlo.

Alla 26.a ripresa Jessy Williard con un terribile pugno alla guancia

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il debutto della virtuosa musicale Anna Pascal è stato contrassegnato da uno di quei successi insoliti nel teatro di Varietà. Osiamo dire che questa eletta artista ha poco da invidiare alle celebrità che qui, come altrove, giunsero precedute da spettacolosa reclame; che questo sia stato ieri sera anche il giudizio del pubblico, lo deduciamo dall'entusiasmo che in forma d'interminabili applausi suscitò Anna Pascal.

Anche il debutto del piccolo Severus, un demonietto di soli dieci anni, tutto brio, fu una gradita sorpresa per gli spettatori che lo rimeritarono con parecchie chiamate. Oreste Croce, il beniamino del pubblico ebbe il solito successo; ci fece riudire l'ormai popolare «Ultimo tango» e gustare un valzer suggestivo della «signorina del cinematografo».

La Mary Wysia piacque come sempre ed altrettanto il Trio Zavia Amra. Uno spettacolo nel complesso di primissimo ordine per il quale sentiamo doveroso felicitarci coll'egregio impresario Bernardino che nulla trascura pur di offrire al nostro pubblico delle serate degne dei maggiori teatri e che si è reso meritevole di tutto il nostro appoggio. Questa sera con quadri cinematografici nuovi il programma di varietà si ripete. Il teatro si apre alle ore 17.30.

Teatro Sociale
NOVO CINE

«L'Associazione della mano sinistra» è un seguito di scene curiose, originali sorprendenti, poliziesche che tengono desta l'attenzione dello spettatore dal principio alla fine. L'esecuzione artistica è ottima e bellissima la fotografia.

Questo lavoro dato ieri sera verrà replicato oggi, accompagnato da una brillantissima scena comica.

Le rappresentazioni avranno principio alle ore 17.

Per domani viene annunciata una nuova produzione poliziesca non meno interessante «La mano d'acciaio».

CRONACA CITTADINA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta del giorno 6 aprile 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzazione di appalti ed esecuzione di lavori

— Aggiudicò a trattativa privata alla ditta manutentrice della strada lo appalto dei lavori di sistemazione del tronco da Colle a Cavasso Nuovo della strada Provinciale Spilimbergo - Maniago.

— Autorizzò l'appalto mediante asta pubblica dei lavori per la completa sistemazione del tronco da Villasantina a Comeglians della strada provinciale del Monte Croce sul dato di progetto di lire 7319.11 e ciò appena saranno ultimate le pratiche in corso per l'espropriazione dei terreni.

— Autorizzò l'esecuzione dei lavori di ampliamento dell'oratorio del Brefotrofio provinciale con la spesa preventivata di lire 5000.

— Autorizzò l'esecuzione dei lavori di riatto ai locali della Caserma dei R. R. Carabinieri di Udine con la spesa di lire 1600.

— Autorizzò l'appalto mediante licitazione privata della fornitura delle stampe occorrenti all'Amministrazione provinciale ed istituzioni annesse per il quinquennio 1916-1920 sul dato di lire 4000 all'anno.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

Il latte per il Manicomio

— Autorizzò l'aggiudicazione della fornitura del latte occorrente durante l'anno 1915 al Manicomio provinciale alla ditta Fortunato Scarpa di Palmanova al prezzo di lire 21 all'Ettolitro franco nella dispensa dell'Istituto.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

La strada di accesso da Osoppo alla Stazione ferroviaria

— Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada di accesso da Osoppo alla stazione ferroviaria omonima della nuova linea Spilimbergo - Gemona col quale verbale fu scelto il tracciato di una strada che partendosi dal piazzale del mercato di Osoppo e costeggiando la destra della roggia dei molini attraversa questa nelle vicinanze del piazzale della stazione ferroviaria con un percorso di circa metri 900 e con una larghezza di metri sei.

I ponti sul Chiarsò e sul Gladegna

— Prese atto del verbale di consegna al Consorzio Carnico fra le Cooperative di lavori, delle opere inerenti alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Chiarsò destinato a completare la strada d'accesso da Raveo alla stazione ferroviaria di Villasantina con la preavvisata spesa di lire 29.000.

— Confermò il sussidio provinciale di lire 13000 da pagarsi in dieci annualità per la costruzione del ponte sul Gladegna per accedere da Cercivento alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Conto consuntivo dell'Amministraz. provinciale

— Concretò il Conto consuntivo 1914 dell'Amministrazione provinciale da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale con un avanzo d'amministrazione di lire 21702.99 e con un miglioramento nella situazione in confronto del precedente esercizio di lire 180360.32 nonchè il Consuntivo 1914 della Gestione maniaci che si chiuse con una maggiore spesa di lire 8931.52 in confronto delle lire 644000 stanziate.

La strada da Cras a Clodig

— Autorizzò la visita superlocale per parte dell'Ufficio Tecnico provinciale in unione al Rappresentante del Genio Civile per determinare il tracciato della strada che da Cras mette a Clodig in Comune di Drenchia in applicazione alle leggi 15 luglio 1906 N. 383 e 2 gennaio 1910 N. 5 per le strade d'allacciamento dei comuni isolati.

Le grazie dotali

Col giorno due maggio si chiuderà l'inscrizione delle donzelle povere, che non abbiano superato i 18 anni e che siano prossime al matrimonio, aspiranti alle grazie dotali del Monte di Pietà, dell'Ospitale Civile, dell'Orfanotrofio Renati, del Legato Marangoni e Gorgo e della Chiesa parrocchiale di San Giacomo.

Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nel giorno dello Statuto.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del consiglio comunale che si terrà il giorno di venerdì 9 corrente alle ore 14:

IN SEDUTA PUBBLICA:

I seguenti oggetti saranno discussi in seconda lettura:

Proposta di concorso di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio corrisponde per il campo di giuoco. — Contrattazione con la Cassa dei Depositi e Prestiti di mutuo senza oneri di interessi per la costruzione di un edificio scolastico a sei aule in San Osualdo — Contrattazione id. id. per l'ampliamento del fabbricato scolastico di S. Rocco - Cormor. — Id id. per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Baldasseria. — Scuole elementari. Passaggio in ruolo di una classe del corso inferiore maschile urbano — Scuole elementari. Aumento di due posti nel ruolo degli insegnanti in soprannumero. — Scuole elementari. Passaggio in ruolo di una classe delle scuole urbane femminili di grado superiore.

ALTRI OGGETTI:

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale: (a) deliberazione 5 marzo relativa ad assunzione di mutuo di lire 50.000 in conto corrente per acquisto di granoturco e di farina di granoturco da vendere al pubblico a prezzo di costo. Seconda lettura. — (b) deliberazioni 23 marzo 1915 relative a riduzione al 5 per cento delle cauzioni per gli appalti dei lavori di costruzione di un edificio scolastico a S. Osualdo e di ampliamento dei fabbricati scolastici delle frazioni S. Rocco - Cormor e di Baldasseria. — Giunta Municipale. Nomina di un assessore supplente. — Commissione Mandamentale per le Imposte dirette. Nomina di due membri supplenti per l'imposta sui fabbricati. — Ospizio Cronici. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del compianto avv. cav. Arnaldo Plateo — Proposta di corrispondere all'Ufficio Provinciale del lavoro il fondo di lire 500 stanziato all'art. 131 del bilancio per sussidi per la tutela dell'emigrazione. — Parere a termini dell'art. 32 della legge 22 maggio 1913 n. 468 sulla pianta organica delle farmacie. — Nuovo ordinamento del servizio di pesatura sui pubblici mercati e del sacomo recipienti. — Liquidazione e collaudo dei lavori di ampliamento del Cimitero urbano.

IN SEDUTA SEGRETA:

In seconda lettura:

Proposta di promozione del messo urbano signor Scoda Carlo alla I anzichè alla II classe — Proposta di anticipazione degli aumenti quinquennali ai messi urbani anziani signori Facci Vittorio, Del Negro Angelo e Blasoni Antonio — Proposta di concessione di un aumento sessennale in più alla maestra sig. Maria Scher - Cozzi. — Accettazione delle dimissioni presentate dalla maestra Caterina Bressan - Scrivante e proposta di concessione alla stessa di una buona uscita.

Ultimo oggetto: Nomina di insegnanti nelle scuole elementari.

La partenza di un distinto ufficiale superiore di Finanza

Sabato scorso il tenente colonnello della R. Guardia di Finanza, Di Marco cav. Ernesto lasciò il comando dell'importante Circolo di Udine dopo circa 18 mesi di operosa attività; tutti gli ufficiali che lo ebbero superiore e che poterono apprezzare in ogni occasione le sue alte benemerenze ed i suoi nobili sentimenti, vollero all'atto della partenza offrirgli un lieto rinfresco.

Oltre agli ufficiali molte Autorità salutarono poi alla stazione il beneamato colonnello il quale, commosso per tanta manifestazione di affetto, rivolse a tutti ringraziamenti ed auguri. Egli, sempre modesto, sempre buono e retto, va a godere una vita più serena e più riposata nella bella e superba città della Liguria.

Per la tramvia Udine-Tricesimo

Con telegramma 5 corrente il ministro Ciuffelli ha invitato a Roma i rappresentanti della Società Friulana di Elettricità per stipulare l'atto di concessione della tramvia Udine - Tricesimo.

L'atto si farà il giorno di sabato venturo 10 corrente.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà venerdì 9 corrente alle ore 20.30 un'adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. «I confini d'Italia nelle Alpi Orientali» lettura del S. C. prof. dottor Arrigo Lorenzi.

Deputazione provinciale scolastica

(Seduta del giorno 2 corrente)

Bilancio dell'amministrazione provinciale scolastica

In base a recenti Decreti Reali sono passati alla diretta amministrazione del Consiglio provinciale Scolastico, a partire dal 1.o maggio p. v., tutti i comuni della Provincia, ad eccezione di Udine, Pordenone, Cividale, Gemona e S. Vito al Tagliamento.

E' stato quindi compilato il bilancio per l'esercizio finanziario 1914-15 limitatamente al bimestre 1 maggio 30 giugno 1915, del quale la Deputazione propone l'approvazione al Consiglio Provinciale Scolastico.

Notizie scolastiche

Colloredo di Montalbano: Si propone l'approvazione del progetto riguardante l'ampliamento della scuola di Melt.

Pinzano: Si propone l'approvazione del progetto per l'edificio scolastico di Colle e Campeis.

Frisanco: Si delibera di restituire i progetti per la costruzione di edifici scolastici nel capoluogo e nelle frazioni di Poffabbro, S. Floreano e Casasola, perchè sieno radicalmente rettificati e completati con gli alloggi per gli insegnanti.

S. Giorgio della Richinvelda: Si propone l'approvazione dei progetti per gli edifici scolastici del capoluogo e delle frazioni di Provesano, Rauscedo e Domanins, imponendo l'obbligo degli alloggi solamente per Provesano.

Sussidi

Si propone al Ministero la concessione dei consueti sussidi annuali alle istituzioni diverse ed ai patronati di nuovo tipo; e cioè alla Associazione «Scuola e Famiglia» ed al «Ricreatorio Carlo Facci» di Udine, ai Ricreatori maschile e femminile di Gemona ed ai ricreatori maschili di Moggio e di Ampezzo.

Si dà inoltre parere favorevole alla concessione di sussidio alla biblioteca Magistrale di Gemona ed a quella Popolare Scolastica di Moggio.

Lo splendido risultato della fiera di benefic.
Più di undicimila lire di utile netto

Resoconto della Fiera di beneficenza tenutasi sotto la loggia di S. Giovanni nel giorno 4 aprile 1915 a vantaggio della Associazione «Scuola e Famiglia», della «Società Protettrice dell'Infanzia» e della «Congregazione di Carità»:

ENTRATA

Ricavato dalla vendita dei biglietti	L. 14088.34
Oblaz. di privati in denaro »	2169.30
Totale L.	16258.64

USCITA

Acquisti vari	L. 3158.83
Impalc. e addobbo »	370.—
Stamp. e affiss. »	267.50
Personale di servizio e vigilanza »	641.80
Bande »	100.—
Spese post. e varie »	95.71
Totale L.	4638.84

Avanzo netto L. 11619.84

da dividersi come segue:

Alla «Scuola e Famiglia» L.	4647.94
Alla «Società Protettrice dell'Infanzia »	4647.94
Alla «Congr. di Carità »	2323.96
L.	11619.84

Udine 6 Aprile 1915.

Per il Comitato Esecutivo
Il Presidente
F.to: cav. E. BRUNI

Il vice presidente f. U. CAMAVITTO - Il segretario f. G. ZAVAGNA

Esposizione pro disoccupati

V Elenco — N. precedente 125.

Signora Perusini Antonini Giuseppina un dipinto ad olio — prof. Hans Sendresn: 1 pastello — Archit. Valle Provino 1 acquaforte — Collegio Uccellis: 8 acquerelli d'album 12 cartoline, quadretti, 16 acquerelli, 19 dipinti ad olio — prof. Edoardo Variano: 2 pastelli — Arch. Cesare Miani: 1 dipinto ad olio — N. N. 2 dipinti ad olio — N. N. un rame sbalzato signorina Martina un acquerello N. N. scatola dipinta.

Entrate giorno 5 N. 139 — complesso offerte quadri L. 149.

Bollettino del giorno 6 aprile: Ingressi N. 48 — Complesso offerte quadri L. 251 — Oblazioni in danaro: signor Angelo Lietti lire 5 — rag. Ettore Rigo lire 5 — Totale lire 10.

R. Scuola d'arti e mestieri

La prossima domenica 11 aprile alle ore 10 e mezza avrà luogo presso questa R. Scuola (in via dei Teatri) la distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve distinti nel passato anno scolastico 1913-14.

---

5 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

* * *

differente per un meschino notaio di un'isola oceanica, poteva avere la più decisiva influenza per determinarlo a mettere ogni cosa in tacere, data la possibilità che egli non fosse onesto fino allo scrupolo.

Il testamento era scritto. Non mancava da compiere che una formalità: farlo firmare dai testimoni.

— Signori, disse il notaio, bisogna che ciascuno di loro vi ponga la firma perchè il documento sia valido.

L'occhio di Martineau a queste parole ebbe uno sguardo di trionfo. Gli si offriva il modo di render pan per focaccia a Maladet.

— E se io rifiutassi di firmare questo testamento, domandò, che cosa accadrebbe?

— Perchè vi rifiutereste? ribattè Bonneau, visibilmente contrariato da questo impreveduto contrattempo.

Maladet sudò freddo sotto le coltri.

I suoi tre complici potevano con un pretesto qualunque negare la firma, e non c'era tempo sufficiente per ricominciare la scena con altri testimoni prima del ritorno del medico.

Martineau soggiunse:

— M'è venuto uno scrupolo. Che si dirà vedendo il mio nome sotto un documento, pel quale io eredito centoquarantamila lire? Le male lingue parleranno subito di raggiri, di pressioni. Per tutto l'oro del mondo, non vorrei che mi sospettassero capace di aver cavato di tasca un soldo al mio amico Perenty.

— Che galantomone! pensò il notaio.

— Assolutamente no. Non ho il coraggio di firmare.

— In questo caso, disse il signor Bonneau, che si sentiva a malincuore sfuggire di mano il testamento e le diecimila lire, in questo caso ci resta l'altro modo!.......

— Quale?

Pregare il signor Perenty, se ne ha la forza, di firmare lui stesso le disposizioni delle sue ultime volontà.

Maladet tremò a queste parole.

Firmare, certamente lo sapeva; ma se avesse voluto commettere una frode senza la complicità de' suoi tre amici, non avrebbe avuto bisogno di recitare una così lunga e pericolosa commedia — avrebbe falsificato un testamento olografo.

Il furfante, condannato al silenzio, costretto a fingere l'immobilità passiva di un morobondo, sentiva il cuore palpitare con tanta violenza, che si meravigliava come il notaio non udisse il sangue battergli nelle tempie.

Martineau era tanto matricolato da prevedere subito il vantaggio che avrebbe su Maladet, qualora questi, ridotto agli estremi, s'inducesse, piuttosto che rinunciare alle ricchezze di Perenty, a firmare di proprio pugno.

— Sarebbe pure una bella cosa, disse, che il nostro povero amico firmasse il proprio testamento. In questo modo il suo stesso dono avrebbe ai nostri occhi medesimi un ben maggior valore!

— E' vero, appoggiò Denisard, e da parte mia preferisco di nonn firmare.

— Ed io son del medesimo parere, disse alla sua volta Lestremont.

Il solo Onorato Pertuis, maestro di cabotaggio e luogotenente a bordo del Rocher de Saint-Malo, non disse verbo.

Lo avevano pregato di venire ed era venuto. Se gli avessero chiesto di firmare, avrebbe firmato. Non volevano farlo, la sua presenza era inutile, ed egli non se ne curava punto nè poco.

Le mani appoggiate sul ventre e le dita intrecciate egli rigirava macchinalmente i pollici uno intorno all'altro guardando il soffitto colla più imperturbabile indifferenza.

Il notaio non sapeva più che dire.

Un lungo silenzio succedette alle parole di Lestremont.

Questo silenzio parve svegliasse di marinaio.

— Bisogna decidersi — diss'egli. — Si firma o non si firma? Finiamola se non vogliamo restar qui a dormire.

Queste parole asciutte, buttate là senza complimenti, da quel taciturno, sorpresero Maladet, che stava attento a tutto. Gli altri non vi fecero attenzione.

— Ebbene, che dobbiamo fare? — domandò il notaio.

— Noi non vogliamo firmare — replicò risolutamente Martineau.

— Signor Perenty — disse allora il notaio Bonneau, rivolgendosi al finto moribondo — volete voi, siete in grado di firmare?

Maladet a questa domanda emise un suono inarticolato, che voleva dire nè si nè no, e che si sarebbe potuto interpretare in dieci modi differenti.

Non s'era ancora deciso a cedere senza resistenza. Credeva che Martineau, Denisard e Lestremont non vorrebbero rinunciare si facilmente alla loro parte di eredità.

Ma non pensava che essi facevano contro di lui lo stesso ragionamento con mille buone ragioni di più.

Ciò che più lo spingeva, si era il tempo che passava e il dottore che poteva giungere da un momento all'altro.

Per Maladet era quistione di cinque o sei milioni, se il medico non si era sbagliato nei suoi calcoli, e l'inganno era stato spinto oramai tant'oltre, che non c'era verso di potersi tirare indietro.

Il notaio intanto insisteva.

— Volete, potete rispondermi?

Maladet si agitava nel letto; brontolò dapprima qualche parola inintelligibile e finalmente disse:

(Continua)

Il concerto dell'orchestra dell'Augusteum

Come abbiamo promesso comunichiamo ai nostri intelligenti lettori il programma che la grande orchestra dell'« Augusteum » svolgerà sabato venturo, sotto gli auspici della « Società Verdi » al Teatro Sociale:

1. Spontini: Ouverture « Olimpia ».
2. Beethoven: « VII.a Sinfonia ».
3. a) Debussy: « Il mare » (schizzi sinfonici) — b) Martucci: « Notturno ».
4. Strauss: « Morte e trasfigurazione ».

Degli attori e delle opere diremo un altro giorno, per quanto ciò sarebbe superfluo dal momento che trattasi di composizioni note per l'importanza loro e di autori che devonsi annoverare fra i sinfonisti più celebri. Basterebbe il nome di Beethoven, tra i classici, e di Strauss, tra i moderni, per assicurare esito magnifico a questo avvenimento musicale.

La tournée dell'orchestra dell'« Augusteo » è cominciata ieri e non c'è città importante dell'alta Italia che non abbia voluto approfittare della fortunata occasione di poter gustare una perfetta esecuzione, quale può dare quest'accolta di cento egregi professori capitanati da quella grand'anima d'artista che racchiude l'illustre maestro Bernardino Molinari.

Due arresti e un'espulsione

Ieri fu ricondotto alla frontiera un signore ungherese, certo Weiler, che era qui da tre giorni a scopo, secondo egli asseriva, di affari. L'autorità non è rimasta persuasa delle sue spiegazioni e lo ha mandato a Cormons.

Pure ieri vennero fermati due coniugi, certi Colombo di Udine, che facevano frequenti gite da Trieste a Udine e viceversa. In seguito alle risultanze dell'istruttoria, il fermo è stato convertito in arresto.

Funebri de Rosmini

Con molta partecipazione di amici personali e di Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, ieri alle ore 15 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto ingegnere Enrico nob. de Rosmini, già combattente nell'esercito delle Marche nel 1860 - 61 e partecipante ai moti friulani del 1864.

Il carro funebre con il feretro giunse da Latisana e il corteo formatosi sul piazzale XXVI Luglio procedette direttamente al Cimitero.

Precedevano le seguenti corone: Teresa al Suo Enrico, Emilia e Carlo al Nonno, Lodovico e Maria al caro Papà, la Sorella e i Nipoti Petrosini, Mario e Giacomo al loro principale, Societ bonifica del III. bacino del Tagliamento, Gl'impiegati della bonifica del III. bacino Latisana, Amministrazione del conte Rota, Comune di San Odorico.

Veniva quindi il clero e poi il carro funebre col feretro.

Seguivano la signora Camilla Pecile che rappresentava anche il marito comm. dottor D. Pecile, la signora Maria ved. Giacomelli, la signora Andreina Giacomelli che rappresentava anche il marito dottor Guido Giacomelli, e altre due signore ,il comm. M. Misani, l'ing. Lorenzo de Toni, il signor Vittorio Cescutti assessore comunale che rappresentava il sindaco del comune di S. Odorico, il sig. G. Osterman, la bandiera dei Veterani e Reduci seguita dal presidente cav. uff. dottor Carlo Marzuttini, dal signor Antonio Brunich, dal cav. Luigi Piemonte e da altri reduci, l'avv. Leitemburg, l'ing. M. Schiavi, il dottor V. Doretti, il dottor V. Pirona, parecchi consiglieri comunali e cittadini di S. Odorico.

Al Cimitero un rappresentante del Comune di S. Odorico diede commosso l'ultimo saluto alla salma dell'Estinto, ricordandone le benemerenze.

Ai congiunti e specialmente alla inconsolabile moglie signora Teresa vadano le nostre più sincere condoglianze.

Un lutto

E' morta la signora Adele Peroch, vedova Berghinz, madre del cav. dott. Guido e dell'avv. Raffaele.

Ai figli e agli altri congiunti, esprimiamo il nostro più sincero rammarico, per la grave sciagura che li colpisce.

...porto di Nizza per essere minutamente visitato.

Parziale smentita di un convegno dei nostri ambasciatori a Roma
I colloqui del sen. Tittoni alla Consulta

ROMA, 6. — La notizia del prossimo arrivo a Roma degli ambasciatori di Londra, Berlino e Vienna, viene parzialmente smentita da fonte ufficiosa. E' certo, si dice, che il comm. Bollati e il duca d'Avarna non si muoveranno dalle rispettive sedi.

Ma non pare improbabile la venuta a Roma del marchese Imperiali, ambasciatore a Londra.

La «Tribuna» dice che il sen. Tittoni, dopo la visita fatta, appena giunto a Roma, alla Consulta, vi è tornato ieri ed oggi.

I suoi colloqui con l'on. Sonnino furono lunghi.

Il senatore Tittoni non ha ancora fissato il giorno del suo ritorno a Parigi.

Il processo contro i commendatori del Palazzo di giustizia

ROMA, 6. — Domani dinanzi alla ottava sezione del nostro Tribunale doveva iniziarsi il processo contro i commendatori Ricciardi, Borelli, Marmaiolo e Silvestre, imputati di corruzione, Maria Lazzarini e d.r Proto, che devono rispondere di favoreggiamento.

Il Presidente del Tribunale cav. Poloni, ha però, su istanza delle difese dei commendatori Ricciardi e Silvestre, rinviata la causa a nuovo ruolo.

I difensori avv. Morello, prof. Coglioio, on. Monti-Guarnieri hanno presentato, in appoggio alla domanda di rinvio, certificati dei medici dai quali risulta che tanto il Ricciardi che il Silvestre si trovano in tale condizione da non poter presenziare al dibattimento.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il bollettino delle 23
Nuovi progressi francesi in Champagne e nei Vosgi

PARIGI, 7 (ore 1). — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«La giornata di pioggia fu contrassegnata da notevoli vantaggi da parte nostra.

«Ad est di Verdun occupammo il villaggio Gussainville e le creste dominanti del corso dell'Orne.

«Più a sud progredimmo in direzione di Maizery, nel bosco di Ailly.

«Nel Bois Brulè mantenemmo i nostri guadagni e conquistammo nuove trincee.

«Nel Bois Le Pretre si segnalarono nuovi progressi. Risulta dalle testimonianze dei prigionieri che, durante il nostro recente attacco nella Woevre meridionale sei battaglioni tedeschi furono successivamente distrutti.

«A sud di Hartmannswiller prendemmo una vetta che serviva da posto di comando al colonnello tedesco comandante della brigata. Durante il combattimento del 26 progredimmo oltre questa vetta e facemmo prigionieri ». (Stefani)

L'azione degli inglesi nelle Fiandre
50 trincee fatte saltare da una mina

LONDRA, 6. — *Un comunicato del maresciallo French dice:*

«Il nostro fronte continua ad essere calmo. Il tempo incostante diminuì l'attività dei nostri aviatori. Il 3 all'alba riuscimmo a far esplodere una mina sotto le trincee tedesche nei dintorni di La Bassée. Circa novanta trincee furono così distrutte.

«Questa parte del nostro fronte fu poi fatta segno a violento bombardamento da parte dei tedeschi.

«Sulla nostra estrema sinistra la superiorità spiegata dai nostri franchi tiratori ci permise di compiere lavori di spiegamento.

«La nostra prima linea di trincee è quasi senza perdite ». (Stefani)

I bulgari seguiterebbero a giuocare la carta pericolosa

ATENE, 6. — L'Agenzia d'Atene pubblica: *«Canotti pieni di bombe e di altri esplosivi hanno lasciato Sofia diretti a Strumitza, centro dell'azione dei Comitadjis bulgari ».* (St.)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 7 (ore 1.20) — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

«Nei giorni 2 e 3 gli scontri continuarono nella regione litorale e nella regione di Artwin.

«Non si segnala nessun cambiamento sugli altri fronti. ».

Un altro vapore da pesca torpedinato

LONDRA, 7. — *Un telegramma da Blyth annuncia che il vapore da pesca inglese Acantina fu silurato ieri al largo di Longstone nel Mare del Nord. L'equipaggio composto di tredici marinai fu salvato da un piroscafo svedese ».* (Stefani)

Due smentite dell'armatore Parodi

GENOVA, 6. — *La Casa armatrice Angelo Parodi fu Bartolomeo smentisce assolutamente che l'affondamento del piroscafo Luigi Parodi possa essere dovuto a qualche sottomarino tedesco. Aggiunge che anche le voci pessimiste intorno alla nave Pino, altro piroscafo della Casa Parodi, sono del tutto infondate. Infatti il Pino giunse felicemente nel porto di Savona sabato scorso.*

L'on. Salandra a Roma

NAPOLI, 6. — L'on. Salandra stasera alle 19.25, salutato dalle autorità e dagli amici, è ripartito per Roma con la moglie e con le figliuole.

La solenne consegna avvenuta ieri a Spezia
della bandiera di combattimento al " Conte di Cavour "

SPEZIA, 6. — Nel pomeriggio ha avuto luogo in forma solenne la consegna della bandiera di combattimento alla regia nave *Conte di Cavour* offerta dal Comitato delle dame torinesi.

Erano presenti il Duca e la Duchessa di Genova e il ministro della marina ammiraglio Viale.

Il Duca e la Duchessa di Genova si sono recati a bordo alle ore 15, accompagnati da numeroso seguito e ricevuti allo scalone di poppa dal comandante della nave e da tutto lo Stato maggiore.

Alla Duchessa di Genova è stato offerto un ricco mazzo di fiori. Il ministro della marina ammiraglio Viale è giunto a bordo accompagnato dal suo capo di gabinetto comandante Galleani e dal segretario Ferracini.

Assistevano alla cerimonia le Patronesse del Comitato che offre la bandiera con la presidente contessa Cocella. Fra le autorità erano l'on. senatore Ferrero di Cambiano presidente del Comitato torinese, il sindaco di Torino senatore Rossi, gli on. deputati Allandini e Salvatore Orlando, il prefetto di Genova comm. Rebucci, i generali Briccola e Gentile, gli ammiragli Del Buono e Mingoni, il sottoprefetto D'Arienzo e per il Municipio di Spezia il sindaco e gli assessori Perotta, Calle Bertonati e Ratti, il presidente della Camera di Commercio cav. Vaccari, e moltissimi altri.

Alle ore 15.10 mons. Carli vescovo di Sarzana, circondato dall'intero capitolo della cattedrale di Santa Maria, ha proceduto alla cerimonia religiosa della benedizione della bandiera, mentre la musica della R. Marina suonava scelti pezzi sacri.

Compiuto il rito della benedizione dalla bandiera alla quale è stata madrina la Duchessa di Genova, la signora Ildegarda Occella, presidente del Comitato delle dame, ha proceduto alla consegna della bandiera, pronunciando elevate parole, calorosamente applaudite.

Hanno parlato poi, molto applauditi, il senatore Ferrero di Cambiano, il ministro della marina on. Viale e il comandante Solari, prendendo in consegna la bandiera.

Questa è stata tolta dal ricco ed artistico cofano nel quale era racchiusa e da vari guardia marina è stata issata all'albero maestro salutata da un triplice urrà dell'equipaggio e dalle salve della nave, e da evviva calorosissimi ed entusiastici applausi di tutti i presenti.

Alle ore 15.37, terminata la cerimonia della consegna, il Duca e la Duchessa di Genova, e il ministro della marina sono passati nel grandioso salone di poppa, dove hanno tenuto circolo. A tutti gli invitati è stata offerta dal comando della nave una bellissima medaglia a ricordo della festa ed è stato servito un sontuoso rinfresco. Gli ufficiali dello Stato maggiore della nave hanno fatto gli onori di casa colla più squisita sortesia. (Stefani)

La regia nave «Conte di Cavour» sposta 22.500 tonnellate, ha 13 cannoni da 305 e 18 da 120 centimetri. Ha la velocità di 23 nodi all'ora.

Una terribile tempesta nell'Atlantico
21 navi perdute

LONDRA, 6. — La tempesta che impedì per parecchie ore di controllare la notizia, lanciata da un giornale americano, che l'incrociatore tedesco «Prinz Eitel Friedrich» avesse preso il mare — notizia risultata, come è noto, infondata — fu, come informa il corrispondente del « Daily Telegraph » da New York, veramente terribile e distrusse circa venti navi, fra le quali il transatlantico olandese « Principe Mauritius », che affondò con 50 uomini di equipaggio e 4 passeggeri.

L'affondamento del transatlantico olandese accadde in circostanze tragiche. Nelle prime ore del mattino messaggi radiotelegrafici invocanti soccorso raggiunsero due navi da guerra inglesi e parecchie navi mercantili in varie latitudini. Tutte le navi che ricevettero il messaggio si affrettarono verso il punto indicato; ma, quando arrivarono, trovarono soltanto dei rottami galleggianti.

Il forzamento dei Dardanelli
I turchi mancano di mine

PARIGI, 6. — Il corrispondente del *Temps* da Dede-Agac assicura che la potenza difensiva dello Stretto dei Dardanelli ha perduto gran parte del suo primitivo valore in seguito ai danni subiti per l'ultimo bombardamento degli alleati.

«La maggior parte delle mine sottomarine — telegrafa esso — che costituivano la principale difesa dello Stretto, sono già state raccolte e fatte saltare ed i turchi non ne hanno altre per sostituirle. I forti della struttura dei Dardanelli hanno subito gravi danni. Molta grossa artiglieria è stata distrutta.

«Per la viva insistenza di Liman von Sanders, che non annette alcuna importanza a che Costantinopoli sia difesa dopo che i Dardanelli saranno stati passati dalla flotta alleata, tutte le artiglierie delle isole dei Principi e una parte di quelle della costa dinanzi a Costantinopoli sono state smontate per essere trasportate nei Dardanelli. I giornali turchi speravano che dopo l'insuccesso dell'ultimo tentativo degli alleati di passare lo Stretto a viva forza le operazioni contro i Dardanelli sarebbero state abbandonate. Così non possono nascondere il loro disappunto, constatando l'insistenza degli alleati a voler giungere a Costantinopoli ad ogni costo ».

Le "romantiche favole,,

ROMA, 6. — Ogni giorno vengono lanciate a Montecitorio nuove « romantiche favole » e sono raccolte e trasmesse con una compiacenza che soltanto la nervosità del tempo può spiegare, se non giustificare. Si è constatato che alla trasmissione delle favole si prestano anche personaggi autorevoli.

L'ultima, che ebbe perfino l'onore di essere telegrafata, riguardava il viaggio dell'on. Giolitti a Berlino in missione diplomatica!

I propalatori del «canard», temendo che non facesse alcuna presa, ne avevano preparato un altro che si limitava all'invio di un corriere di gabinetto, con una lettera autografa del Re per l'Imperatore Guglielmo!

Le attribuzioni del generale Porro

ROMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto con cui sono stabilite le attribuzioni del sottocapo di stato maggiore dell'esercito. Il sotto capo di stato maggiore coadiuva il capo dello stato maggiore, disimpegna le sue attribuzioni e compie speciali incarichi relativi a tali attribuzioni, che gli vengono affidati dal capo dello Stato maggiore. A tale uopo egli deve essere completamente informato degli intendimenti del capo dello Stato maggiore dell'esercito e attendere con lui e sotto la sua direzione agli studi relativi alla preparazione della guerra.

Il piroscafo italiano "Aurora,, fermato dai francesi

PORTO MAURIZIO, 6. — Un incrociatore francese la notte scorsa ha sequestrato a Capo Cepè il vapore «Aurora» del compartimento di Genova, diretto a Montevideo e carico di 350 tonnellate di merci diverse. Il piroscafo è stato rimorchiato al...

Un piccolo tesoro trovato negli scavi in via del Tritone

ROMA, 6. — La *Tribuna* dice che taluni muratori del cantiere dell'Impresa fondiaria che sta eseguendo lo sterro in via del Tritone, rinvennero e si impossessarono di una quantità di monete d'oro del II secolo, con la effigie di Settimio Severo. Le monete, bellissime, pesavano due chilogrammi ed ottocento grammi e furono vendute dai muratori ad un antiquario per ottocento lire.

L'autorità, avvertita, procedette al sequestro delle monete ed ha iniziato l'istruttoria contro gli esportatori.

Peppino Garibaldi a Genova

GENOVA, 6. — Alle 18.55 di stasera è giunto qui il colonnello Peppino Garibaldi. Egli fu ricevuto alla stazione da parecchi amici e da numerosi vecchi garibaldini.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 2 antimeridiane di ieri serenamente spirava la signora

ADELE PEROCH vedova BERGHINZ

I figli ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 9 e mezza partendo dalla casa di abitazione in Via Francesco Mantica.